

## CHIESA DI SAN BASILIO

La Chiesa-grotta di San Basilio Magno è situata nel centro storico di Gravina in Puglia, precisamente si trova nel rione "Piaggio", sotto Via Michelangelo Calderoni. Si tratta di una chiesa rupestre di epoca bizantina di cui non possiamo stabilire una cronologia certa ma possiamo dire che in molti documenti, datati dal 1462 a tutto il XIX secolo, si trovano registrate grotte, case e molti altri immobili situati nella via di San Basilio. Con la nascita di questa chiesa molte famiglie svilupparono un vero e proprio centro urbanistico con piazze e strade di servizio infatti nel 1579 si interessarono a questa chiesa, Lucio Francullo e Francesco Deserto. La chiesa è composta principalmente da tufo ed è costituita da 4 navate, 8 pilastri, e da 4 altari di cui 3 situati nelle navate centrali ed uno al lato destro.





Dietro ogni abside vi sono delle camere oscure nelle quali venivano portati storicamente i corpi degli antenati e dei parenti dei cittadini ma custodivano anche gli oggetti della chiesa, infatti una delle caratteristiche di questa chiesa era il culto e la sepoltura dei corpi. Questa era una funzione comune in tutte le chiese di quell'epoca. L'abside principalmente è circolare perché è dedicata a Dio mentre la navata è rettangolare, questa chiesa possiamo dire che è formata da tre absidi. Le prime notizie riguardanti la chiesa di San Basilio risalgono al 1569 quando il vescovo, monsignor Bosio volle la riparazione di alcune chiese e la chiusura di altre. In seguito nel 1579 Lucio Francullo e Francesco Deserto chiesero al vescovo della città il ripristino del culto della chiesa considerata molto povera. Le due famiglie volevano questo soprattutto per le esigenze circostanti in quanto sarebbe stato molto più facile andare nella loro chiesa di San Basilio che in altre più lontane. Si impegnarono a trasformarla in cappella, modificarono il campanile e sistemarono la strada dopo che il vescovo concesse loro l'obbligo di fare i lavori necessari e metterla nelle condizioni di essere riaperta.



Sotto il campanile senza campana, aggiunta solamente successivamente una piccola campana, presentava la porta che storicamente era una porta di legno con chiave e serratura ben accomodata.

Nel 1714 il cardinale Fra Vincenzo Maria Orsini consacrò l'altare maggiore avente ai due lati stemmi della famiglia Manzella. La famiglia Manzella in particolare Annibale Manzella era un benefattore della chiesa. L'altare maggiore aveva un quadro raffigurante Santa Maria degli Angeli con il Bambino a destra e San Leonardo a sinistra ma oggi dopo che la Chiesa è stata restaurata e riaperta troviamo un dipinto su legno di Saverio Perrini, artista e pittore di Gravina. Questo suo dipinto riproduce proprio l'antico dipinto.



Dal 1788 invece la chiesa divenne proprietà della famiglia Marchetti che si impossessò sia del palazzo sovrastante, il palazzo Calderoni, che della stessa cappella. Ad oggi invece la chiesa è una proprietà privata mentre il palazzo è stato venduto. Un'importante curiosità è che dopo la sua costruzione la chiesa di San Basilio fu dimenticata e arrivò anche ad essere sconosciuta, infatti a molti studiosi e anche a molti cittadini di Gravina ancora tutt'oggi è sconosciuta.

Sinisi Cosimo Damiano